

Niceforo Antonella

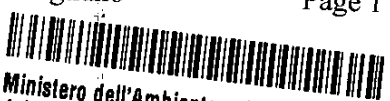
Da: Floridi Elena

Inviato: martedì 18 maggio 2010 11.05

A: A: DSA-RIS

Oggetto: I: Pratiche AIA relative alle C.li Tgas di Larino, Campomarino e Giugliano

Priorità: Alta


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2010 - 0012914 del 19/05/2010

Da: linogiovanni.ricci@enel.com [mailto:linogiovanni.ricci@enel.com]

Inviato: lunedì 17 maggio 2010 15.22

A: Lo Presti Giuseppe

Oggetto: I: Pratiche AIA relative alle C.li Tgas di Larino, Campomarino e Giugliano

Priorità: Alta

Le trasmetto le lettere ed i documenti relativi alle centrali TG in oggetto.

Non sono allegate le schede B della domanda AIA. Se necessario, le posso trasmettere o via pony, con CD, ovvero mediante "ftp".

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori esigenze, Le invio cordiali saluti.

Lino G. Ricci

Enel S.p.a.

Relazioni Esterne

Grandi Progetti Infrastrutturali

Viale Regina Margherita 137 - 00198 Roma

Tel. +39 06 8305 8677

Fax +39 06 8305 2211

cell. +39 320 17 12 225

 linogiovanni.ricci@enel.it



X C.le **Larino**

<<LR_AIA_Lett_vs_MATTM_13Maggio2010.pdf>> <<Larino_AIA_Nota-su-DEC-VIA_11Mag2010_2_.pdf>> <<Larino_AIA_Piano cessazione attività.pdf>> <<Autorizzazione Scarico Larino DD n° 681 del 17-03-2010.pdf>>

X C.le **Campomarino**

<<CB_AIA_Lett_vs-MATTM_13Maggio2010.pdf>> <<Campomarino_AIA_Piano cessazione attività.pdf>>

X C.le **Giugliano**

<<GI_AIA_Lett_vs_MATTM_13Maggio2010.pdf>> <<Giugliano_AIA_Nota_su_DEC-VIA_Maggio2010.pdf>> <<Giugliano_AIA_Lettera_Turbocare - Dic2009.pdf>> <<Giugliano_AIA_Piano cessazione attività.pdf>>

18/05/2010



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DIVISIONE GENERAZIONE ED ENERGY MANAGEMENT
UNITA' DI BUSINESS PIETRAFITTA - Centrale Franco Rosetti

06060 Pietrafitta (Pg), S.R. 220 Pievalata Km 24
Tel. 075 9557611 Fax 075 9557571

Raccomandata A/R

Pietrafitta, 13/05/2010

Prot. UB PF n° 41/2010

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale
per le Valutazioni Ambientali
Divisione VI - RIS IPPC
Via Cristoforo Colombo 44
00147 R O M A
Fax : 06-57225068
**Alla c.a. Dott Mariano Grillo
e Dott Giuseppe Lo Presti**

(Allegati n.3 copie cartacee + n.1 Cd-rom)

e p.c.:

Presidente Commissione Istruttoria IPPC
c/o ISPRA
Via Curtatone 3
00185 R O M A

(Allegato n.1 Cd-rom)

ISPRA
Via V. Brancati 48
00184 R O M A

(Allegato n.1 Cd-rom)

**Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale per l'Impianto Turbogas Enel Produzione SpA
di Campomarino (CB)**

Facciamo riferimento alla Vs. prot. DVA-2010-0010548 del 23/04/2010 con la quale, ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990, è stata preannunciata l'archiviazione del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'oggetto, senza conclusione della fase istruttoria, per carenza di informazioni.

Le informazioni risultate carenti sono elencate nella nota del referente G.I. allegata alla suddetta Vs. e sono relative alla asserita incompleta compilazione di alcune "schede B", in particolare per la parte relativa alla definizione quantitativa dei dati inerenti alla "capacità produttiva" dell'impianto.



Member of CSQ Federation
RINA
ISO 14001:2004
Certified Environmental System



Enel Produzione SpA - Società con unico socio - Sede Legale 00198 Roma, viale Regina Margherita 125 - Reg. Imprese - Roma, P.I. e C.F.
05617841001 R.E.A. 904803 - Capitale sociale 1.800.000.000,00 Euro i.v. - Direzione e coordinamento di Enel Spa

Occorre anzitutto premettere che i criteri adottati per la compilazione delle predette schede sono stati da noi debitamente illustrati e motivati sia nel corso dell'incontro con il G.I. del 01/10/2009, sia con l'invio delle integrazioni documentali richieste con nota prot. DSA-2009-0030045 del 11/11/2009.

La particolare modalità di esercizio della tipologia di impianti cui appartiene quello di Campomarino, destinati a far fronte a situazioni contingenti di emergenza per la sicurezza e la stabilità del funzionamento della Rete Elettrica Nazionale e pertanto caratterizzati da una modalità discontinua e limitata di esercizio, a sua volta dimostrata dal dato storico del numero di ore annue di funzionamento del gruppo, rende infatti problematico definire la capacità produttiva dell'impianto, intesa come "capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto" secondo la definizione delle Linee Guida AIA, laddove tale capacità produttiva era stata usualmente fatta corrispondere ad un'ipotesi di esercizio continuativo alla massima potenza per 8.760 ore nell'anno.

Con la ns. lettera prot. Enel-Pro 16/02/2010-0006109 di accompagnamento alle integrazioni richieste con la richiamata nota prot. DSA-2009-0030045 del 11/11/2009, si proponeva quindi di considerare i dati storici forniti nelle schede B per l'anno di riferimento rappresentativi del tipico funzionamento dell'impianto e dei conseguenti effetti ambientali.

Tali criteri di compilazione della domanda di AIA, peraltro, sono stati utilizzati dalla scrivente Società per tutti gli impianti turbogas caratterizzati da modalità di esercizio similari, per alcuni dei quali è già stato emanato il decreto di AIA.

Pur ritenendo, per quanto sopra considerato, che le informazioni evidenziate dal G.I. non siano "fondamentali" alla definizione del parere istruttorio, si prende atto della esigenza, ora rappresentata dal G.I. per l'impianto di Campomarino, di completare le schede B con le informazioni mancanti previa quantificazione della "massima capacità produttiva".

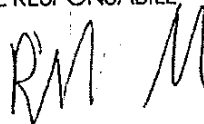
Con la documentazione qui allegata si è ipotizzato a tal fine un funzionamento alla potenza nominale del gruppo, per 500 ore annue, condizione operativa coerente con il servizio richiesto negli anni pregressi ai turbogas di punta, quale il gruppo in oggetto, e salvo eccezionali criticità nel Sistema Elettrico Nazionale, prevedibilmente in linea con la massima durata degli interventi suscettibili di essere richiesti ai TG di punta anche in futuro.

Quanto al "Ripristino del sito alla cessazione dell'attività", si allega il "Piano di cessazione definitiva dell'attività dell'impianto".

Sulla base di quanto sopra esposto e della documentazione allegata, si ritiene che sussistano tutte le condizioni per la prosecuzione e conclusione dell'istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto in oggetto.

Cordiali saluti.

Romolo Bravetti
IL RESPONSABILE



Allegati su Cd-rom i files .pdf:

- Schede B.1.x - B.2.x - B.3.x - B.4.x - B.5.x - B.7.x - B.8.x - B.9.x - B.10.x - B.11.x
- Piano di cessazione definitiva dell'attività dell'impianto



Enel

L'energia che ti ascolta.

GEM / AdB Termi / PCC

Unità di Business di Pietrafitta

Centrale Turbogas Campomarino

ISTRUTTORIA A.I.A.

Piano di cessazione definitiva dell'attività dell'impianto

Aprile 2010

GEM / AdB Termo PCC / UB- PF	RELAZIONE	
ITG Campomarino	Istruttoria AIA - Piano di cessazione dell'attività dell'impianto	<i>Pag. 2 di 5</i>

FINALITA' DEL DOCUMENTO

Lo scopo della presente relazione tecnica è di indicare le misure previste affinché, in caso di cessazione definitiva dell'attività dell'impianto turbogas di Campomarino (CB) sia evitato qualsiasi rischio di contaminazione delle matrici ambientali, per l'ottimale ripristino del sito.

PIANO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI INQUINAMENTO

Nel breve e medio termine, si ritiene che le specifiche procedure di sorveglianza operative e per la gestione delle emergenze in impianto, siano sufficienti a garantire il controllo e la migliore prevenzione del rischio di inquinamento.

Non essendo definita la destinazione futura del sito e pertanto in maniera estremamente cautelativa, il presente documento riporta le attività necessarie ad eliminare dal sito gli impianti industriali, i fabbricati civili e le installazioni interrato, (quali basamenti, fondazioni, solette e platee) e a ripristinare il piano campagna stesso (rinterri), con la finalità di eventuali successivi riutilizzi del sito anche come aree a verde.

Il programma di dismissione ad oggi ipotizzato sarà definito progettualmente in futuro, in funzione della convenienza tecnica-economica al prolungamento della vita residua dell'impianto, nonché in funzione del recupero a fini diversi di parte delle strutture impiantistiche o degli immobili presenti.

Eventuali apparecchiature o manufatti che non dovessero essere più utilizzati, già precedentemente la dismissione dell'impianto, verranno messi in sicurezza ed eventualmente svuotati da ogni sostanza potenzialmente pericolosa (es. oli, gasolio ecc.), all'occorrenza bonificati.

In tal caso sarà predisposta apposita comunicazione, ad integrazione del presente documento.



Enel

L'energia che ti ascolta.

GEM / AdB Termo PCC / UB- PF ITG Campomarino	RELAZIONE Istruttoria AIA – Piano di cessazione dell'attività dell'impianto	 <i>Pag. 3di</i> 5
---	---	----------------------------------

FASI DELLA DISMISSIONE IN IPOTESI

- Laddove la futura dismissione dell'Impianto fosse finalizzata al completo ripristino del sito allo stato originario, le demolizioni interesseranno i seguenti componenti e costruzioni:
 - turbine, alternatori e trasformatori delle unità a gas, comprese le relative opere civili;
 - pipe rack ;
 - cavi in olio fluido;
 - condotti sbarre MT;
 - stazione elettrica AT 150 kV per quanto pertinente all'impianto;
 - stazione decompressione metano;
 - cabinati turbogruppi;
 - impianti ausiliari (antincendio, aria compressa, etc);
 - gruppo elettrogeno di emergenza e relativo fabbricato;
 - edificio di controllo, sala apparecchiature elettriche e opere civili;
 - edifici compressori aria-sistemi antincendio;
 - uffici, laboratori, magazzino e officina, comprese le rispettive pertinenze;
 - portineria ed edificio spogliatoi;
 - cunicoli per cavi e tubazioni;
 - rete fognante;
 - parcheggi, strade, piazzali e impianti di illuminazione esterna;
 - serbatoi gasolio, tubazioni, stazione pompaggio e pensiline di scarico autobotti;
 - vasche e serbatoi vari.
 - pozzo acqua di profondità;
 - batterie bombole gas estinguente antincendio NAF S 125;
 - deposito rifiuti.

- Ciascun intervento di demolizione sarà costituito dalle fasi principali sottoelencate e i materiali di risulta saranno avviati a recupero e/o smaltimento secondo la vigente normativa:
 - smontaggio pannelli di tamponatura;
 - scoibentazione apparecchiature;
 - demolizione camini gruppi turbogas;
 - asportazione macchinario e arredi;

GEM / AdB Termo PCC / UB- PF	RELAZIONE	
ITG Campomarino	Istruttoria AIA – Piano di cessazione dell'attività dell'impianto	Pag. 4 di 5

- demolizione apparecchiature elettriche;
 - taglio carpenterie e parti in pressione;
 - smontaggio strutture portanti;
 - demolizione opere murarie e in calcestruzzo;
 - demolizione opere murarie e installazioni interrato;
 - demolizione pavimentazioni in conglomerato bituminoso
- o L'intervento di dismissione delle strutture impiantistiche, se del caso, sarà completato dalla caratterizzazione del suolo e sottosuolo in posto, al fine di verificare eventuali situazioni di contaminazione progressiva. Per quanto alla gestione dei materiali di risulta dalle demolizioni e dagli scavi, il loro recupero o smaltimento definitivo previo eventuale trattamento verranno eseguiti a seguito di loro opportuna preventiva caratterizzazione.

PESCRIZIONI OPERATIVE DI MASSIMA

- Per la progettazione, committenza ed esecuzione dei lavori di dismissione da avviarsi al termine della vita commerciale dell'impianto, saranno utilizzati documenti, riguardanti i manufatti ed eventuali eventi incidentali, disponibili nell'archivio di centrale:
 - fondazioni edifici, basamenti di apparecchiature, solette e pavimentazioni;
 - opere idrauliche;
 - strutture portanti di edifici ed installazioni;
 - opere murarie ed altre opere di tamponamento,;
 - macchinari, apparecchiature elettriche, carpenterie, tubisterie e membrature in pressione, coibentazioni;
 - strumenti e sistemi di controllo;
 - azioni di prevenzione, contenimento e controllo attuate in caso di eventi incidentali con interessamento del suolo.
- Le attività di scoibentazione (i materiali sono costituiti da fibre di roccia o fibra di vetro poste all'interno di rivestimenti in lamierino di alluminio o acciaio) saranno svolte nel rispetto delle normative di sicurezza, igiene del lavoro e di ogni altra normativa vigente al momento dell'esecuzione dei lavori ed evitando la dispersione di fibre nell'ambiente. I materiali da smaltire saranno raccolti ed immessi in idonei contenitori per il successivo conferimento ad impianti di smaltimento.
- Le operazioni di demolizione, taglio di metalli e smontaggio delle apparecchiature saranno eseguite nel rispetto delle normative di sicurezza, igiene del lavoro e di ogni altra normativa vigente al momento dell'esecuzione dei lavori. Le demolizioni

GEM / AdB Termo PCC / UB- PF	RELAZIONE	
ITG Campomarino	Istruttoria AIA – Piano di cessazione dell'attività dell'impianto	Pag. 5di 5

saranno effettuate in modo da ottenere elementi di pezzatura tale da consentire un agevole trasporto fuori del cantiere.

- Le demolizioni di opere murarie e di installazioni interrato, (quali basamenti, fondazioni, solette e platee) saranno spinte fino a completamento della rimozione anche delle opere a sviluppo orizzontale (cunicoli, tubazioni, etc), con metodologie di intervento finalizzate alla prevenzione di contaminazione del suolo da parte di prodotti residui e sfridi.
- La quota del piano di campagna sarà ripristinata su tutte le aree interessate dalle demolizioni con riporto di materiale idoneo, realizzazione di aree verdi e comunque in base al piano di successivo riutilizzo dell'area.
- I materiali provenienti dalle demolizioni delle opere civili, quali murature, conglomerati e rivestimenti ceramici di pareti e pavimenti saranno portati ad una idonea pezzatura. La demolizione di strutture in conglomerato cementizio prevede la frantumazione e la deferrizzazione in modo da favorirne il recupero.
- Durante le attività di demolizione i materiali di risulta saranno raccolti, ove possibile, per tipologie in modo da ottimizzarne il recupero di materia.
Tutti i rifiuti verranno gestiti in maniera da evitare spandimenti di fluidi, aerodispersione, ruscellamento di acque meteoriche di dilavamento contaminate.

Il dettaglio delle modalità operative (i mezzi, le specifiche installazioni della centrale destinate ad essere rimosse, il piano di campionamento delle matrici ambientali) potrà essere definito solo al momento della decisione di cessazione dell'attività commerciale.